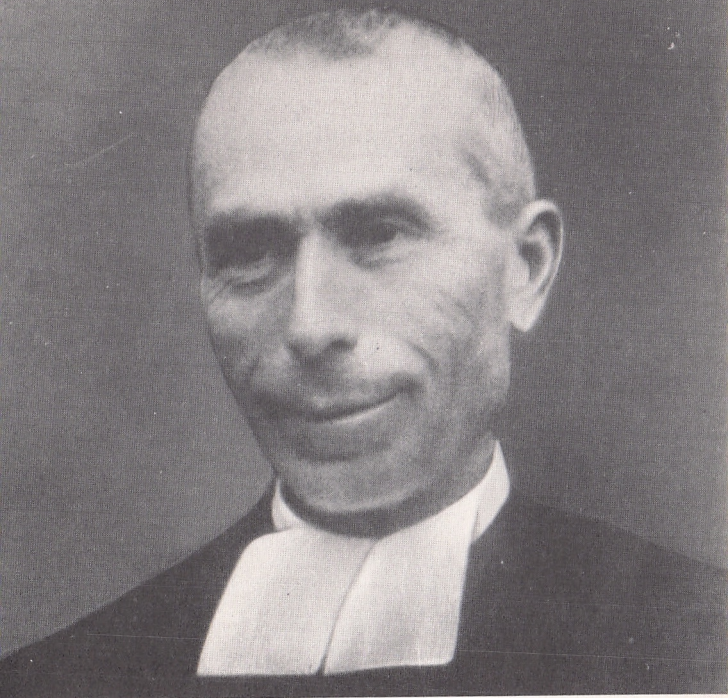




RELAZIONI DELLE GRAZIE
ATTRIBUITE ALL'INTERCESSIONE DEL
SERVO DI DIO
FR. TEODORETO DELLE SCUOLE CRISTIANE
(Prof. Giovanni Garberoglio)

N. 7

RELAZIONI DELLE GRAZIE
ATTRIBUITE ALL'INTERCESSIONE DEL
SERVO DI DIO
FR. TEODORETO DELLE SCUOLE CRISTIANE
(Prof. Giovanni Garberoglio)

N. 7

In conformità ai decreti dei Sommi Pontefici si dichiara che i termini "Santo, miracolo, miracoloso..." usati nelle relazioni sono stati riportati solo per rispettare il testo delle lettere ricevute, senza alcuna intenzione di prevenire il giudizio della Santa Chiesa e che la presente pubblicazione non ha alcuna finalità di culto pubblico.

A cura della

- Postulazione della Causa di Beatificazione di Fr. Teodoreto

e della

- Unione Catechisti del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata.

Indirizzo unico:

Via B. Galliari, 2

10125 - TORINO

Tel. 650.145 - C.C.P. N. 2/8395

Chi è Fratel TEODORETO?

Un fratello delle scuole cristiane:

- Religioso esemplare
- Devoto adoratore di Gesù Crocifisso
- Educatore eminente dei figli del popolo
- Apostolo della perseveranza nel bene dei giovani
- Fondatore dell'Istituto Secolare "Unione Catechisti del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata".

LA VITA

Giovanni Garberoglio nacque il 9 febbraio 1871 a Vinchio d'Asti e l'11 Ottobre 1887 entrò nell'Istituto dei Fratelli delle Scuole Cristiane assumendo il nome di **Fratel Teodoreto**.

Ne osservò la Regola con grande fervore e fedeltà, tanto che divenne presto il modello e l'edificazione dei suoi confratelli soprattutto per la vita di pietà e di ininterrotta unione con Dio.

Di temperamento sensibile, di raro buon senso e di forte volontà, visse pienamente secondo lo spirito di fede, in perfetta umiltà, carità e abnegazione di sè.

Sempre uguale di carattere, sincero, pieno di bontà con tutti, egli recava nel volto la traccia della continua presenza di Dio nella sua anima.

Dedicò la maggior parte della sua attività alle scuole popolari di Via delle Rosine in Torino, ed annesse scuole serali gratuite, prima come insegnante e poi come Direttore, con grande autorità e prestigio.

La fiducia dei superiori gli affidò per molti anni la direzione dei Ritiri Spirituali di 20 o di 30 giorni per i giovani Fratelli, ed egli vi esplicò le sue mirabili doti di uomo di Dio e di sapiente educatore.

Nel 1906 durante il suo secondo noviziato, nel Belgio, concepì il proposito di **“riunire i migliori allievi della sua scuola per aiutarli a condurre nel mondo una vita intensamente cristiana”**.

Conosciuto nel 1912 Fra Leopoldo M. Musso ofm che godeva fama di santità e di doni straordinari, fu confermato nel suo proposito e ne ebbe direttive efficacissime per fondare l'Unione.

Inoltre ricevette da lui la **“devozione a Gesù Crocifisso”** da diffondersi nel suo Istituto e in tutto il mondo per mezzo dell'Unione Catechisti.

Dotato di rara prudenza e guidato da un eminente spirito di fede e di umiltà Fr. Teodoreto seppe riconoscere i segni del Cielo, e istituì l'“**Unione Catechisti del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata**” opera di perseveranza delle Scuole Cristiane, che si sviluppò fino a diventare un Istituto Secolare.

Ebbe pure il conforto di veder sorgere la “**Casa di Carità Arti e Mestieri**” a vantaggio della gioventù operaia, la quale sta portando i frutti più consolanti di bene. Per essa il Fr. Teodoreto tanto operò e soffersse.

Trascorse gli ultimi anni in un'angelica vita interiore, sopportando serenamente molte sofferenze, sempre largo di consigli e di preghiere ai molti che a lui si rivolgevano, e si offrì vittima di olocausto.

Alla sua morte, avvenuta il 13 maggio 1954 al Collegio S. Giuseppe di Torino, tutta la città si commosse e i suoi funerali furono un trionfo.

L'11 gennaio 1961 venne iniziata la Causa di Beatificazione presso la Curia Diocesana di Torino. Conclusa la Causa in Diocesi il 31 gennaio 1977 gli atti furono trasmessi a Roma alla S.C. per le Cause dei Santi il 2 Febbraio 1977.

LE OPERE

Fratel Teodoreto, religioso educatore, per particolare divina ispirazione, dedicò tutta la vita ad assicurare la perseveranza degli allievi nella vita cristiana e a preparare dei laici per l'apostolato nel mondo.

Dal suo impegno e dal suo messaggio sono sorte le seguenti Opere:

1) L'UNIONE CATECHISTI DEL SS. CROCI- FISSO E DI MARIA SS. IMMACOLATA

Istituto Secolare che ha per scopo la pratica della perfezione cristiana nel mondo e l'apostolato catechistico e sociale. Esso è composto da Catechisti Congregati e Associati e, in modo più lato di Zelatori e Ascritti che sono Aggregati ad esso. Il loro ideale è: pregare, lavorare, amare in unione a Gesù Crocifisso da cui proviene ogni salvezza, ogni buon frutto, e a cui tutto deve essere ricondotto, poichè tutto fu fatto in vista di Lui.

2) LA CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI:

Scuola di formazione professionale gratuita, per l'educazione cristiana e sociale dei giovani lavoratori. E' "Casa di Carità", cioè "Casa di fraternità cristiana", poichè tutta l'attività educativa si fonda e trae alimento dall'azione redentrice e santificatrice di Gesù Cristo, Maestro e Salvatore, e si ispira al Suo divino amore per gli uomini e per i giovani in particolare.

3) IL CENTRO DI SPIRITUALITA' "LA SORGENTE":

Centro di vita spirituale interamente orientato a Gesù Crocifisso. Si propone di rappresentare Gesù Crocifisso alle varie categorie di fedeli per aiutarli a scoprire in Lui, il Re e Signore universale e a trovare nelle sue Piaghe sanguinanti e gloriose la Sorgente di ogni grazia, amore e verità.

4) IL MOVIMENTO GIOVANILE:

Si rivolge ai giovani e si propone di farli incontrare con Gesù Crocifisso, perchè diventi per essi orientamento di vita e animazione di apostolato.

5) I GRUPPI FAMILIARI:

Si propongono il rinnovamento della famiglia mediante la reciproca santificazione e l'apostolato catechistico e sociale, in primo luogo con l'educazione cristiana dei figli.

6) LA MESSA DEL POVERO:

Intende offrire ai più poveri ed emarginati della società il conforto dell'incontro con Cristo Crocifisso e con la bontà del Padre, mediante una azione di accoglienza, di comprensione, di servizio fraterno.

7) LA CROCIATA DELLA SOFFERENZA:

Invita tutti coloro che soffrono nell'anima o nel corpo a unirsi a Gesù Crocifisso per offrire con Lui le loro sofferenze al fine di ottenere molte e sante vocazioni sacerdotali, religiose e di impegno cristiano.

Tutte queste Opere sono intimamente unite dalla Adorazione a Gesù Crocifisso da cui traggono ispirazione: viene così formato il più ampio e multiforme MOVIMENTO DEGLI ADORATORI DI GESU' CROCIFISSO.

GRAZIE ATTRIBUITE ALL'INTERCESSIONE DEL SERVO DI DIO "FR. TEODORETO"

“Una delle mie due persone di servizio, la più giovane, nel mese di ottobre dello scorso anno cominciò ad accusare dolori alle gambe, che, crescendo, la resero quasi impotente a camminare e a far le scale. Credendo che i dolori fossero causati dalle vene varicose, per le quali, anni fa era stata operata malamente ad entrambi gli arti, la feci visitare da uno specialista per le varici. Visitata rispose: “Qui occorre anzitutto un neurologo”. Aveva infatti constatato che a stento poteva muovere le gambe. Allora la feci ricoverare nel reparto neurologico dell'Ospedale Civile di questa Città. Il Neurologo dopo averla visitata mi disse: “si tratta di una paraparesi o sclerosi a placche, che colpisce la donna nell'età di 34/35 anni” (è l'età della figliola di cui si tratta). E aggiunse a me: “Lei si rassegni a vederla presto su una sedia a rotelle e poi a letto per sempre.”

La diagnosi mi impressionò. Avevo ricevuto il loro opuscolo sulle grazie di Fratel Teodoreto, ma non l'avevo ancora letto. L'aprii e proprio la prima grazia che ivi è narrata riguarda la guarigione

di una gamba. Mi venne allora l'ispirazione di raccomandare questa figliola, molto pia, al Servo di Dio Fratel Teodoreto, e cominciammo una novena che ripetemmo almeno quattro volte.

Il Professore tenne nell'ospedale la figliola in osservazione e in cura per quindici giorni. Quando la congedò mi confermò la diagnosi. Ritornata a casa la figliola non era in grado di svolgere il suo normale servizio. Al controllo dopo un mese, il Professore mi riferisce: "il male è quello che le dissi, ma non è galoppante"; e ordinò ancora delle cure. "La ragazza ritorni tra un mese e mezzo". Ritornata in famiglia abbiamo ripetuta la novena; e in questo mese e mezzo la figliola ha sentito diminuire i dolori quasi del tutto, ha ripreso in pieno i suoi lavori, come prima, può uscire due o tre volte in Città per le provviste.

Presentatasi per il controllo il Professore l'ha trovata assai migliorata. "Può darsi, aggiunse, che il male si stabilisca in una forma cronica". Ma quale male, se non sente che rare volte qualche piccolo dolorino? Dovrà presentarsi tra due mesi per il controllo. Ma per noi tutti, data la diagnosi, la grazia, se non un miracolo è evidente per la intercessione del Servo di Dio Fratel Teodoreto.

Faenza, 13 marzo 1974

Mons. Giuseppe Battaglia
Vescovo di Faenza

Dichiarazione del Medico curante:

Ospedale per gli Infermi - Faenza. Divisione di Neurologia - Il Primario.

Faenza, 23 luglio 1974.

“Fantacchiotti Giuseppina qui ricoverata in data 19.X.1973 per accertamenti: veniva posta diagnosi di “Sclerosi a placche”. Tale forma morbosa era assai manifesta e pertanto non lasciava spazio a nessun dubbio diagnostico. Veniva instaurata immediatamente la terapia tradizionale per tali casi, con la sola speranza medica di riuscire a fermare la evoluzione progressivamente ingravescente della malattia. Dopo alcuni mesi assai bruscamente si osserva un netto miglioramento per cui della sintomatologia iniziale non restava quasi nulla. Dal punto di vista medico questa guarigione NON E' DA ATTRIBUIRSI ALL'APPORTO FARMACOLOGICO; è purtuttavia doveroso osservare che per definizione la Sclerosi a placche dà, con una certa frequenza delle remissioni spontanee della durata di qualche anno”.

Prof. Dott. Silvano Mazzoni

Primario Neurologo

Dio vuole che noi siamo santi: 1°) perchè santo è Lui stesso; 2°) perchè ha posto in questa santificazione la gloria che aspetta da noi; 3°) perchè ha stabilito in detta santificazione la gioia di cui desidera saziarci.

Fr. Teodoreto

“Sono lieto di confermare che la mia persona di servizio Fantacchiotti Giuseppina è stata trovata dal Professore, dopo altri due controlli, “benissimo”. Come Le avevo detto allora, aveva ripreso in pieno il suo lavoro, come prima di ammalarsi. Al controllo di circa due mesi dopo, il Professore dichiarò che presentava i sintomi di piena ripresa (ma in realtà la piena ripresa era in atto da quando le scrissi la mia lettera). La volle vedere ancora un mese dopo e precisamente il 1° di questo mese e l’ha trovata “benissimo”, dichiarandomi che questo “benissimo” è un caso rarissimo in simili malattie. Le ha diminuite le medicine che sono solo per bocca; io avrei voluto sospenderle tutte, ma non oso andare contro la sua volontà. Comunque per noi tutti la buona figliola è perfettamente guarita, lavora più di prima tanto che devo moderarla nelle sue attività, e la grazia è completa.

La ringrazio delle preghiere fatte, dei libri inviati. Ho letto tutta la vita di Fratel Teodoreto: è veramente un Santo tanto più autentico e genuino quanto più umile e preoccupato nel nascondere il tanto bene che faceva”.

Faenza, 3 giugno 1974

*Mons. Giuseppe Battaglia,
Vescovo di Faenza*

“Sono lieto di accludere la nuova e definitiva dichiarazione circa la guarigione della mia persona di servizio. Possa servire per accelerare la Causa di Beatificazione di Fratel Teodoreto.”

Faenza, 18 giugno 1976

*Mons. Giuseppe Battaglia,
Vescovo di Faenza*

Gesù Cristo è veramente la vita dell'anima, perchè della vita Egli è la sorgente e il dispensatore.

Fr. Teodoreto

Le famiglie Gerarca e Aprato ringraziano di cuore Gesù Crocifisso e Fratel Teodoreto per il prodigioso intervento verso la cara e piccola Cristina.

Torino, marzo 1975

*Maria Luisa Gerarca e
Augusta Aprato*

Rimasto senza una adeguata occupazione, mi sono rivolto invano agli amici, che avevo precedentemente e generosamente aiutati in diverse circostanze. Durante la novena, in cui recitavo la Devozione a Gesù Crocifisso sotto il patrocinio di Fratel Teodoreto, sono stato inaspettatamente chiamato ed assunto da un Ente di larghe possibilità anche per il domani. E' stata questa per me una grazia particolare, perchè con il lavoro è subentrata la pace anche in famiglia.

Torino, 20 aprile 1975

P.I.

Due anni or sono, nel maggio 1973, improvvisamente mi apparvero prima sulle mani e poi su tutto il corpo delle macchie rosse squamose, tanto numerose che non era possibile passare inosservata. Andai dal dermatologo che dopo una serie di analisi che risultavano tutte negative dichiarò, un po' perplesso, che si trattava di una malattia della pelle di cui ancora non si conoscono nè le cause, nè una cura efficace, normalmente ereditaria (nella mia famiglia non ci fu mai alcun caso) e quindi difficile da debellare: la psoriasi.

Consigliata dal mio Direttore Spirituale, invece di continuare a prendere le innumerevoli medicine che mi venivano prescritte, mi affidai al Servo

La comunicazione della vita, o santità,
sarà fatta agli uomini, nella CHIESA.

Fr. Teodoreto

di Dio Fratel Teodoreto. Feci una novena, portai sul corpo una sua reliquia e recitai la preghiera al Crocifisso: come unica cura spalmai sulle macchie una delle tante pomate fino a quel momento sempre risultate inefficaci. Notai subito un notevole miglioramento e nel giro di una quindicina di giorni ero trasformata anche se non del tutto guarita.

Oggi ho ancora qualche piccolo segno, continuo perciò a pregare Fratel Teodoreto, a portare su di me una sua reliquia e a recitare la preghiera da Lui raccomandata. Sono fiduciosa del suo aiuto e spero che continui ad aiutarmi e proteggermi, anche in futuro, insieme a tutta la mia famiglia, poichè a Lui ricorro sempre in qualsiasi difficoltà anche piccola. Sono certa che la Sua intercessione presso il Signore e la Vergine Santissima è grande e potente. Allego una modestissima offerta per la causa della Sua Beatificazione.

Torino, giugno 1975

M.C.M.

La prima manifestazione del nostro ultimo fine o del nostro ideale è, senza dubbio, l'aspirazione necessaria verso la felicità messa al fondo della natura umana.

Nessuno ha mai posto un solo atto allo scopo di nuocere a se stesso, di rendersi infelice. Il disgraziato che attenta alla propria vita lo fa perchè si immagina di trovare una dolcezza nella morte, un bene che la vita sembra rifiutargli.

Per istinto noi cerchiamo la nostra felicità, la domandiamo da per tutto; aspiriamo alla felicità e al benessere: ecco l'espressione più universale, più fondamentale, ma anche la più vaga, la meno determinata dell'ideale che si tratta di raggiungere. Cercare il proprio bene, la propria

felicità, vuol dire cercare qualche cosa che non è in nostro possesso, perchè se la si possedesse non si cercherebbe.

E se non abbiamo in noi stessi quello a cui aspiriamo, cioè la nostra felicità, è segno che ci manca qualche cosa di necessario e che quindi noi siamo esseri imperfetti, continuamente spinti dal desiderio di perfezionarci per raggiungere così la felicità. In definitiva, noi cerchiamo la felicità nella nostra perfezione, e quindi si può dire che IL NOSTRO IDEALE, O ULTIMO FINE, E' LA NOSTRA PERFEZIONE.

FR. TEODORETO

Adempiamo alla promessa fatta di rendere nota una grande grazia che attribuiamo alla intercessione del Servo di Dio Fratel Teodoreto delle Scuole Cristiane. Un nostro cugino di Cagliari, ventiquatrenne, da almeno un anno soffriva di esaurimento, mal di capo, vomito, sofferenze fattesi ultimamente atroci. Prove ed esami di ogni genere fatti sia in Svizzera sia a Roma non approdarono a nulla. Riportato a casa e quindi nuovamente a Roma per altri esami, noi da Torino iniziammo una novena in onore di Fratel Teodoreto, demmo la reliquia alla madre che la portò a Cagliari: qui la nonna e le sorelle si unirono alle preghiere. Intanto a Roma il doloroso responso medico: se lo riportino pure a casa, non si può tentare nessuna operazione. Il nono giorno della novena, per una ispirazione improvvisa tramite altri amici di Roma, anzichè riportarlo a Cagliari, si trasferì l'ammalato a Zurigo, in aereo in barella, si tentò l'operazione: tumore benigno al cervello. Fu una diagnosi difficilissima, seguita da un'operazione definita un ricamo di abilità. Ora a più di tre mesi nostro cugino ha ripreso il suo peso normale, esce, guida la macchina, si può dire guarito. Continuiamo a raccomandarlo a Fra-

tel Teodoreto, affinché ottenga il completo ristabilimento e lo protegga ora e sempre in avvenire, se, come intende, vorrà formarsi una famiglia sua.

Rivoli (Torino), marzo 1976 *Sorelle Morino*

Il Fratel Inidry f.s.c. della “Ile de la Réunion” desiderava fare una novena al Servo di Dio Fratel Scubilion, per ottenere la guarigione da una fastidiosa malattia, ma il confratello a cui aveva chiesto la reliquia e la preghiera del Fratel Scubilion gli mandò invece l'immagine del Fratel Teodoreto e la devozione a Gesù Crocifisso, assicurandolo della efficacia del ricorso a Fratel Teodoreto. Questi infatti ottenne subito la grazia. La malattia che tribolava da lunghi mesi il Fratel Inidry cessò improvvisamente. Ecco quanto scrive l'interessato in data 5/3/76:

“Vi farà certamente piacere la notizia che adesso io cammino benissimo. I calli ai piedi sono spariti per incanto a metà gennaio, e cioè appena ricevuta l'immagine del Fratel Teodoreto di Torino. Io non ho fatto uso di alcuna medicina speciale per affrettare la guarigione: essa è venu-

ta da sè in seguito alla novena fatta al Servo di Dio. Ne sono felice. E' il mio più bel giorno di capo d'anno e io vi rinnovo i miei più vivi e sinceri ringraziamenti".

Ile de la Réunion, 5 marzo 1976

Fr. Inidry fsc.

Leggendo la vita di Fra Leopoldo, imparai a conoscere ed apprezzare la memoria del Reverendo Fratel Teodoreto. A una mia richiesta della devozione al SS. Crocifisso, ricevetti anche una immagine di Fratel Teodoreto con la novena nel retro.

La settimana scorsa la figliola di una mia amica subì un incidente d'auto e riportò gravi ferite. Una gamba in particolare due gravi fratture. Fu operata, ma anche dopo l'operazione le condizioni rimasero gravi: i medici già avevano deciso un secondo intervento. A questo punto iniziai la novena a Fratel Teodoreto chiedendo la grazia che si potesse evitare un altro doloroso intervento. Infatti le mie preghiere sono state immediatamente ascoltate e dopo un netto miglioramento, le condizioni seguitano buone. Fiduciosa di una completa guarigione vi rendo partecipi della gra-

zia ricevuta. Mi raccomando anche alle vostre preghiere e prego gradire i miei più deferenti ossequi.

Bologna, 22 gennaio 1976

Maria Andalò

In un momento di grande paura e sconforto ho invocato l'aiuto di Fratel Teodoreto. Dopo pochi minuti son subentrate in me una grande serenità e una grande fiducia nel Signore, nonchè la percezione del gratuito incessante amore del Signore verso di noi.

....., aprile 1977

V.B.

Per natura, Dio non ha che un Figlio; per amore ne avrà una moltitudine innumerevole: tale la grazia dell'adozione soprannaturale.

Fr. Teodoreto

Il Fratel Teodoreto è intervenuto prontamente nel modo più inaspettato per una prima volta del nostro caso. Per questo mi sono considerata graziata pensando che, se il Signore mi ha usato tanta bontà, non può non completare questa grazia nel modo più soddisfacente e convincente per tutti.

Cumiana (Torino), giugno 1977

Sig.a P.R.

Desidero esprimere la mia riconoscenza e gratitudine al caro Servo di Dio Fratel Teodoreto per la grazia che mi ha fatto. Soffrivo da due mesi, di una forte irritazione inguinale, che non voleva guarire in nessun modo e con nessun rimedio. Mi sono rivolta con fede a Fratel Teodoreto, supplicandolo che mi ottenesse la guarigione e si facesse mediatore a Gesù Crocifisso ed alla Vergine Santa. In tre giorni il disturbo che sembrava non volersi risolvere, gradatamente scomparve, senza alcuna cura (avevo sospeso, per fede, le cure locali che ero solita fare), sono grata al Servo di Dio che già in altre occasioni, mi ha aiutata e invio un modestissimo contributo per la Sua Causa di Beatificazione che spero, possa presto arrivare al compimento.

Genova, settembre 1977

N.N.

Nel piano divino la natura e la grazia sono chiamate a completarsi vicendevolmente tanto da formare un solo nuovo essere: il cristiano.

Fr. Teodoreto

Il sottoscritto, da parecchi anni sofferente di gravi disturbi nervosi, attribuisce all'intercessione del Servo di Dio Fratel Teodoreto il buon esito di due visite mediche, per quanto di carattere generico, per le quali era in grandi angustie. Raccomandandosi alle preghiere comuni per una completa guarigione, riferisce quanto sopra, prova delle grazie elargite dal Servo di Dio, fervorosamente ricordato giornalmente.

S. Margherita Ligure
(Genova), gennaio 1978

N.N.

Mi chiamo Alessandra e sono una bambina di 9 anni. Quest'estate mi è venuto uno sfogo sulle gambe, che avevo già avuto l'anno scorso (nessun dottore aveva capito cosa fosse, mi era passato con tante iniezioni dopo un po' di tempo).

Quest'anno appena ho iniziato ad avere qualche pustola, la mamma, che è molto devota a Fratel Teodoreto, mi ha fatto fare insieme a lei la novena e tutte le sere mi mettevo sopra lo sfogo la reliquia di Fratel Teodoreto. Tutto è passato senza dover fare nessuna cura speciale e così ho potuto continuare a fare i bagni e ad andare alla spiaggia. Io ringrazio tanto Fratel Teodoreto, che avrà interceduto presso Gesù e la Madonna perchè anche se forse per gli altri questa è una grazia piccola, per me è grande perchè ho potuto godermi le belle giornate di vacanza. Spero di ricordarmi di pregare sempre Fratel Teodoreto e di recitare la preghiera al Crocifisso da lui tanto amata.

Genova, febbraio 1978

Alessandra

Dio è Padre: è il domma fondamentale che tutti gli altri presuppongono, domma che lascia confusa la ragione, ma rapisce la fede e entusiasma le anime sante.

Fr. Teodoreto

Per intercessione di Fratel Teodoreto ho ottenuto la guarigione di mio figlio, colpito da grave intossicazione. Con tanta riconoscenza!

Torino, marzo 1978

Sig.a V.L.

Imberti Giuseppina ringrazia Fratel Teodoreto perchè come già in precedenza per la sua pronta guarigione, ebbe nello scorso settembre il beneficio della guarigione da un'ulcera varicosa preoccupante anche data la sua età.

Dopo aver pregato con fede Fratel Teodoreto per un'ulcera varicosa che mi fu causata da una ferita alla gamba destra, venni esaudita in parte, perchè purtroppo la ferita si riapriva appena cominciava a cicatrizzarsi. Il 29 settembre u.s. mio cugino il Can. Sergio Negro incontrò Fratel G.L. delle S.C. e gli raccontò con raccapriccio l'accaduto. Egli, che mi conosceva, gli rispose: "Pregheremo Fratel Teodoreto con fervore ed insistenza e da questa sera la ferita non si riaprirà più". Ho subito constatato la potenza del Servo di Dio perchè il giorno dopo potei fare il viaggio a Torino di ritorno dalla campagna; la ferita restò chiusa e si rimarginò perfettamente e non ebbi più alcuna molestia e dolore.

Torino, 19 gennaio 1978

Imberti Giuseppina.

Vorrei rendere nota la grazia che mi è stata concessa attraverso l'intercessione di Fratel Teoreto e Fra Leopoldo. Sposata da due anni desideravamo molto un bambino che non arrivava. Rimasi incinta ma abortii. Pregai ancora molto e oggi sono madre di una bella bambina di sei mesi.

Milano, 4 settembre 1978

N.N.

Nel mese di ottobre u.s. venni colpito da infarto miocardico complicato da altri gravi disturbi che minacciavano di protrarsi a tempo indeterminato. Ricorsi allora con fiducia, insieme a familiari ed amici, alla intercessione di Fratel Teodoreto, mediante una novena impèrniata soprattutto sulla recita della Devozione alle cinque Piaghe e sulla Santa Comunione Eucaristica. La grazia giunse completa e risolutiva: sia data quindi gloria al Signore ed al Suo Servo Fratel Teodoreto.

Torino, 20 gennaio 1979

dott. Alfredo Orlandi

Numerosi sono i favori e le grazie attribuite all'intercessione del Servo di Dio Fratel Teodoreto. La relazione di tali favori è riportata di volta in volta sul Bollettino dell'Unione Catechisti: "L'Amore a Gesù Crocifisso". Se ne cura pure la stampa in fascicoli per diffonderne la conoscenza e per animare a ricorrere con fiducia alla sua intercessione presso Dio. La protezione del Fratel Teodoreto, religioso educatore, è ancora rivolta alla gioventù, per la quale spese la vita: la assiste nelle necessità spirituali e materiali. E' valido e potente intercessore presso Dio per tutte le persone che della gioventù hanno particolare cura: Genitori, Maestri, Educatori, Sacerdoti.

Nelle Novene o preghiere fatte al Servo di Dio si raccomanda la "Adorazione a Gesù Crocifisso" di cui Fratel Teodoreto fu ardente zelatore.

Si pregano coloro che ottengono favori per intercessione del Servo di Dio di inviarne relazione dettagliata, accompagnata, quando si tratta di guarigione e quando è possibile, dai relativi certificati medici, che ne aumentano il valore.

Si possono richiedere immagini, foglietti della Adorazione a Gesù Crocifisso, biografie del Servo di Dio e si possono inviare offerte per le Opere del Servo di Dio e per le spese della Causa di Beatificazione, specificando la destinazione dell'offerta a:

**UNIONE CATECHISTI SS. CROCIFISSO E
MARIA SS. IMMACOLATA.**

Via Bernadino Galliari, 2

10125 TORINO

Tel. 650,145 - C.C.P. N. 2/8395

PREGHIERA

per chiedere grazie e per ottenere
la glorificazione del Fr. Teodoreto

O Dio, che hai promesso di esaltare gli umili e di far risplendere come stelle nell'eternità coloro che insegnano a molti la giustizia, degnati di glorificare il tuo Servo FRATEL TEODORETO e far risplendere il suo nome tra quello dei tuoi Santi.

Moltiplica le tue grazie a favore dei fedeli che ti supplicano, rammentandoti le virtù che praticò sulla terra.

Ci sia dato vedere un dì la Santa Chiesa onorare la sua memoria e proporci in Lui un nuovo modello da imitare, un protettore di più che ci soccorra nelle fatiche e nelle pene e ci aiuti a conseguire la beatitudine del cielo. Amen

Signore Gesù Crocifisso, per l'intercessione del tuo Servo Fratel Teodoreto, concedici la grazia.....

Padre nostro, Ave Maria, Gloria.

Si consiglia di fare la Adorazione a Gesù Crocifisso.

